

CGIL
NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENTINO
0461.040.111
 PER PRESENTAZIONE ONLINE
 www.cgil.it/it/it/risorse/numeri
 (02) 730 730



San Venceslao
 Il sigillo cittadino per Gios Bernardi, l'uomo del Pezcoller

a pagina 6



Giavelotto
 Bonvecchio sogna Rio de Janeiro «Lavorerò sodo»

a pagina 12 Frigo

OGGI 19°C
 Sole
 Vento: N a 10 km/h
 Umidità: 30%

SAB	DOM	LUN	MAR
☀	☁	☀	☀
3°/16°	7°/22°	12°/24°	11°/24°

Dall'alto a sinistra di I.M. Mezza
 Onomastici: Augusta, Oliviero, Romolo

CGIL PRENDIAMO A CUORE IL TUO NUOVO 730!

CORRIERE DEL TRENTINO



Fatturazione elettronica

LA SCOMMESSA DIGITALE

di **Giovanni Pascuzzi**

Dal 31 marzo le fatture emesse nei rapporti con le pubbliche amministrazioni dovranno obbligatoriamente assumere il formato digitale così come la loro trasmissione, conservazione e archiviazione. Conviene ricordare che la cosiddetta fatturazione elettronica trova fonte nella normativa europea. Dal 2001 si sono succedute molte direttive comunitarie tese a favorire la digitalizzazione di tali documenti nei rapporti tra tutti gli operatori privati e no. Gli obiettivi sono evidenti: da una parte velocizzare gli scambi commerciali e i relativi pagamenti, dall'altra ridurre i costi amministrativi con conseguente aumento della competitività delle imprese. A tacere della possibilità di combattere meglio le frodi dell'Iva. Sarà inoltre possibile monitorare la spesa pubblica in tempo reale così da consentire interventi correttivi mirati e puntuali, favorendo anche la lotta alla corruzione grazie alla tracciabilità dei pagamenti.

Il legislatore italiano ha via via dato attuazione alle indicazioni di Bruxelles prefigurando già nella legge finanziaria del 2008 l'emanazione in formato digitale delle fatture alle pubbliche amministrazioni. Negli anni successivi sono stati emanati i decreti attuativi ed è stata messa a punto l'infrastruttura informatica (in particolare il Sistema di interscambio).

Ovviamente il cambiamento non è né automatico né semplice. Le pubbliche amministrazioni stanno modificando le proprie strutture a livello organizzativo e informatico, mentre i privati che a esse forniscono beni e servizi dovranno acquistare software appositamente dedicati, oppure rivolgersi a società specializzate in grado da fungere da tramite.

Occorre però riflettere su un dato. La carta e la penna — strumenti tradizionali cui siamo abituati — sono tecnologie esattamente come lo sono hardware, software e reti telematiche. L'uso di ogni tecnologia impone oneri (si pensi alla conservazione dei registri cartacei) e richiede regole che ne disciplinino l'utilizzo. La legge, ad esempio, oggi regola la firma digitale come un tempo aveva regolamentato l'uso della firma autografa in vista della necessità di stabilire la paternità dei documenti sottoscritti. Il ricorso a nuovi strumenti al fine di perseguire funzioni in passato assicurate da altri sistemi si giustifica per le maggiori potenzialità che il progresso offre. È questa la scommessa su cui riposa l'Agenda digitale della quale la fatturazione elettronica è un capitolo importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto Dopo Trento nord, pure la Destra Adige aspetta segnali chiari. Aree militari, partita aperta

Italcementi: parcheggi e verde

Biasioli: «Funzioni provvisorie, poi un concorso». Toffolon: basta consumare aree

«Farmalake» Sequestrate tremila confezioni, 4 denunciati



Blitz anti-doping
 Stroncato un giro da 250.000 euro

Stroncato un giro di anabolizzanti in Trentino. Nell'ambito dell'indagine «Farmalake» i carabinieri del Nas, supportati dal comando provinciale, hanno sequestrato ormoni e farmaci anabolizzanti per un valore di 250.000 euro. Quattro persone sono state denunciate.

a pagina 5 Romagnoli

Concorso di progettazione per definire il futuro di ex Italcementi e aree militari. Questa la linea indicata dal vicesindaco Paolo Biasioli, che in Destra Adige prevede delle funzioni temporanee come parcheggi e verde.

a pagina 3 Giovannini

AMBIENTE

Moena-Passo Costalunga Gilmozzi ferma l'impianto

a pagina 2

COMUNI DALDOSS POSSIBILISTA, NO DI SCHULER

Segretari addio Trento valuta il piano Renzi

di **Tristano Scarpetta**

Incertezza per i segretari comunali: nel resto d'Italia la figura sparirà, in regione si sta discutendo sull'orientamento da assumere.

a pagina 6

PIAZZA DANTE

Dirigenti, passa la riforma Incarichi a vita cancellati

a pagina 7

PRESIDENZA MARTEDÌ ASSEMBLEA DECISIVA

Dissidenti Coop, l'ora della conta Possibile una lista

Il candidato interno della Federazione è Renato Dalpalù. Ma la frangia critica della cooperazione trentina, che martedì si incontrerà nella sala Don Guetti di Cassa centrale banca, potrebbe indicare un altro nome alternativo.

a pagina 11 Orfano

Carlo Palermo: bomba, cerco la verità

Trent'anni fa l'attentato. Morì una donna e i suoi bimbi. Un libro ripercorre gli eventi

di **Silvia Pagliuca**

È il 2 aprile del 1985, la primavera riscalda il litorale di Pizzolungo, lo stesso sul quale alle 8.35 esplode l'autobomba che sconvolgerà per sempre le vite di Carlo Palermo e Margherita Asta. Una bomba al tritolo, destinata al magistrato, ammazza una donna e i suoi due bimbi. È la mamma di Margherita che, oggi, racconta in un libro il suo dramma. «Io — dice Palermo — non smetterò di cercare la verità».

a pagina 4

ROVERETO
MIORANDI TROVA L'APPOGGIO ANCHE DI LORENZI

Si allarga, a Rovereto, la coalizione a sostegno di Andrea Miorandi: sono due le liste che nei prossimi giorni dovrebbero formalizzare il sostegno al sindaco uscente. Si tratta di «Rovereto bene comune» e «Rovereto merita». Intanto, sul fronte pro-Valduga, i «Popolari» hanno chiuso la lista.

a pagina 6

INVESTITI 2,5 MILIONI RIMANE ATTIVA LA SEDE OCSE ROSSI: SARÀ UTILE

La sede trentina di Ocse non chiuderà. La Provincia si è accordata per un rinnovo di 5 anni e un investimento di 500.000 euro l'anno. Il governatore Rossi: «Avremo una collaborazione più mirata: ci sarà utile per il trilinguismo e potremo presentarci a Parigi». Si tratta per coinvolgere Bolzano.

a pagina 7 Papayannidis



Unità operativa di **TRENTO**

via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO
 tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505

MONDO DONNA

28-29 MARZO 2015
TRENTO FIERE - TRENTO
ORE 9.00 - 19.00

www.progema.it

Capoluogo | Le questioni aperte

Ex Italcementi, in arrivo funzioni temporanee

Il Comune pensa ad aree verdi e parcheggi in attesa del progetto definitivo. Caserme, occhi puntati sul distretto

Il quadro

● A poco più di un mese dalle elezioni comunali, in città si traccia il quadro delle aree incomplete, sul cui destino dovranno esprimersi i candidati alla carica di primo cittadino

● Tra i comparti che più hanno fatto discutere in questi anni ci sono partite strategiche per il capoluogo, come la riqualificazione delle aree inquinate di Trento nord e dello Scalo Filzi (*Corriere del Trentino* di ieri), ma anche il futuro dell'area ex Italcementi e delle zone militari

TRENTO Il presidente dell'Ordine degli architetti Alberto Winterle ha lanciato l'idea in più di un'occasione: «Per l'area ex Italcementi ci si deve affidare alla trasformazione temporanea e reversibile del territorio». Vale a dire, alla creazione di funzioni provvisorie, come orti, parcheggi o aree verdi, in attesa di tempi migliori sul fronte economico che consentano una progettazione definitiva del comparto.

Una prospettiva sposata da subito dal presidente della commissione urbanistica Alberto Salizzoni. E che ora prende corpo, sostenuta dall'amministrazione comunale. Con uno sguardo già puntato in avanti: in piena campagna elettorale e con la previsione del polo scolastico ormai ufficialmente bloccata dalla Provincia, sul destino dei sette ettari e mezzo a sud dell'antico abitato di Piedicastello i candidati sindaco dovranno dire la loro.

«Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto con i vertici di Piazza Dante — sintetizza la situazione il vicesindaco Paolo Biasioli — è stato confermata la decisione di stoppare lo spostamento delle scuole in Destra Adige». Una scelta chiara da tempo, che ha di fatto azzerato il dibattito degli ultimi anni. «Con la commissione urbanistica — prosegue l'assessore — abbiamo quindi avviato un ragionamento diverso, ipotizzando il riutilizzo di quell'area anche attraverso delle funzioni provvisorie, in attesa di trovare una soluzione definitiva per la riqualificazione del comparto ex industriale». Le idee, di fatto, ricalcano quelle tratteggiate a suo tempo da Winterle. «Si può pensare — spiega Biasioli — di mettere a posto il comparto, prevedendo degli spazi pubblici, delle aree verdi, ma anche un parcheggio in collegamento con la città e con il Museo delle scienze». Senza perdere di vista la prospettiva a lungo termine (ossia la destinazione defi-



Industriale L'area ex Italcementi, compresa tra l'abitato di Piedicastello e la Motorizzazione

Destra Adige

Accantonata l'idea del polo scolastico, ora si ragiona sull'utilizzo reversibile della zona

nitiva) e il quadro attuale: dei sette ettari e mezzo, infatti, cinque sono già pianificati. E dal Comune sono già emerse anche altre ipotesi, come la realizzazione in quell'area del polo espositivo cittadino. «Per parti di città strategiche come questa — osserva Biasioli — mi piacerebbe prevedere un concorso di progettazione, in modo da mettere in campo tutte le idee per la riqualifi-

cazione futura».

Uno strumento, questo, che secondo il vicesindaco potrebbe essere utile anche per disegnare l'immagine di altri nodi incompiuti del capoluogo, di aree che da tempo sono al centro del dibattito ma sulla cui destinazione futura ancora oggi non si hanno certezze. Come l'attuale ospedale Santa Chiara (che diventerà ex con la realizzazione del Nuovo ospedale del Trentino di via al Desert). O le aree oggi occupate dalle caserme militari, vera spina nel fianco dell'amministrazione, che negli ultimi anni ha dovuto «subire» qualche dietrofront importante da parte dello Stato. In particolare, la decisione di Roma di archiviare la cittadella militare prevista inizialmente a San Vincenzo di Mattarello, su un terreno a vocazione agricola. Ma anche l'intenzione di ristrutturare le caserme Pizzolato, ostacolando di fatto la creazione di quel parco fluviale che nei primi anni Duemila l'architetto catalano Joan Busquets aveva immaginato proprio in quella zona. «Per ora — dice Biasioli — non abbiamo comunicazioni da Roma sulle intenzioni del ministero. È chiaro, in ogni caso, che l'auspicio è che il distretto militare rientri nel patrimonio provinciale e comunale». Una dorsale strategica, «che — anticipa il vicesindaco — va ripensata attraverso uno studio particolareggiato». Tenendo presenti le richieste che da anni la circoscrizione Oltrefersina ripete a Palazzo Thun: al posto delle strutture militari, il quartiere vorrebbe creare un polo scolastico e una sorta di central park.

E il destino delle aree di San Vincenzo? «Una parte — conclude Biasioli — potrebbero essere utilizzate per una funzione pubblica, mentre la parte rimanente potrebbe ritornare in mano agli agricoltori».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Riqualificare senza occupare ulteriori terreni»

L'analisi di Toffolon: **si pianifichi con obiettivi a lungo periodo, non con aggiustamenti**

TRENTO Riqualificare le aree incomplete della città «senza dover occupare un metro quadrato in più di verde». Sviluppare il grande rettangolo che si sviluppa dallo scalo Filzi lungo via Maccani con l'idea di «concentrare gran parte delle funzioni del terziario come a Trento nord, ma non in maniera così caotica». Pianificare con obiettivi di lungo periodo con il nuovo piano regolatore «senza fare aggiustamenti continui che non portano a nulla». Queste le idee dell'architetto Beppo Toffolon, docente di Tecnica urbanistica al dipartimento di Ingegneria di Trento e presidente di **Italia nostra**, parlando della sua visione di città. «Perché la pianificazione urbana si misura in

archi temporali lunghissimi: non basterà mezzo secolo per trasformare tutte le aree non ultimate». A cominciare dallo Scalo Filzi e Trento nord (dove la bonifica non è il primo nodo).

Si deve partire dallo scalo Filzi, dunque, architetto Toffolon?

«Se si pensa all'area a nord della città, certamente. Ma ser-

L'architetto

«Le decisioni devono essere condivise con un percorso aperto e partecipato»



Presidente Beppo Toffolon, architetto, guida Italia nostra (Foto Rensi)

ve avere le idee chiare su quest'area, dove c'è ancora l'ipotesi del bypass esterno sotto la collina est della ferrovia. Bisogna chiarire prima con ponderazione alcuni temi: come ci attrezziamo all'interno della città rispetto al bypass? Passeranno treni passeggeri o solo merci e cosa sarà dell'attuale percorso urbano se interrato? E si tratterà di traffico locale o internazionale? Serve chiarire questi aspetti con decisioni condivise con la città».

Quale percorso suggerisce?

«Il più possibile aperto e partecipato sui temi, una garanzia anche per la loro futura realizzazione, una discussione in anticipo coinvolgendo più soggetti, un lavoro d'équipe: dai

funzionari del Comune alla professionalità locale degli architetti, input e visioni di specialisti con competenze robuste sui singoli settori e poi qualcuno che sappia fare la regia, il committente, che è il sindaco e l'assessore all'urbanistica, e credo che come aiuto i cittadini in forma organizzata o no, possano — e debbano — avere un ruolo. Mettere insieme risorse di vario tipo, come fa già la Provincia per la legge sull'urbanistica con l'iniziativa «Io partecipo». Serve rilanciare, anzi rifondare «Casacittà», come vero laboratorio urbanistico del Comune, una joint venture con l'Ordine degli architetti».

Partendo dalle aree incomplete.

«Certo, da Trento nord la cui riqualifica non è appesa all'inquinamento: prima pensiamo allo sviluppo dell'area attorno, poi alla bonifica quando si scioglierà il nodo dei costi».

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA